

LINGUA, COMUNICAZIONE, CULTURA. Operazioni per la produzione del testo scritto (griglia per la valutazione). Settimanale **laLettura**: occasione e sintesi del contenuto (con l'utilizzo di titolo, occhiello e sommario) di un articolo a scelta [iniziazione, piccole patrie. inquinamento del acque (caso Veneto)...]. La 'costruzione' della prima pagina del quotidiano (p. 138); scritture di sintesi: titolo, occhiello, sommario; tipi di articoli: commento, nota politica, corrispondenza, servizio, reportage, soffietto, coccodrillo; espressioni del gergo giornalistico: canard, bufala, pesce, passerotto (p. 139). La rassegna stampa radiofonica, *Prima pagina* su radio 3 (qui in podcast). La scrittura documentata e il saggio breve (B., pp. 168-169). Esercizio propedeutico sul lavoro minorile.

LA POESIA RELIGIOSA DEL DUE-TRECENTO E LA COMMEDIA DI DANTE *I primi documenti di volgare italiano* (pp. 40-44). Il volgare umbro nelle **Laudes Creaturarum** o **Cantico di frate sole** di SAN FRANCESCO (pp. 80-83, 87-88); i lasciti del latino nella grafia e nella preposizione *cum* (p. 87). Parafrasi e interpretazione del testo (pp. 80-83). Confronto con **O Segnor, per cortesia** di JACOPONE DA TODI riguardo al tema della fisicità (10 righe); in che senso Jacopone mostra qui un atteggiamento mistico? La visione del mondo e l'immaginario: spazio e tempo, interpretazione simbolica della natura, interpretazione allegorica dei testi e concezione figurale della storia; bestiari, lapidari, erbari nella letteratura e nelle arti figurative (pp. 13-16, 281-283 e qui anche per l'etimologia della parola 'simbolo'). **DANTE**: vita (pp. 190-194). *Il tema del viaggio: l'oltretomba e il mondo terreno* (279-281). **L'Inferno** (pp. 294-295), **canto I** (lettura Benigni): utilizzando la parafrasi fornita, riassumi le cinque sequenze corrispondenti ai vv. 1-12, 13-60, 61-90, 91-111, 112-136; riassumi l'analisi del testo; leggi la parafrasi fornita confrontandola col testo, specie per le parole in grassetto; allegoria generale del poema (intenzione comunicativa) e riass. **canto II** (con commento del 'passaggio' argomentativo "Io non Enea, io non Paulo sono"); **canto III** lettura Gassman; riassunto per sequenze e parafrasi, analisi del testo; **canto IV, canto V** (dal giudizio di Minosse al giorno del Giudizio Universale: il **Dies irae** di Tommaso da Celano); **canto VI** (analisi del testo; intertestualità: Alberto Martini illustratore della *Commedia*); **canto X** (parafrasi, riassunto per sequenze, commento); ? **canto XIII** (riassunto e parafrasi, analisi del testo)

LA POESIA LIRICA DAI PROVENZALI A PETRARCA. Cultura 'cortese' e 'cavalleresca' omogenea alla società feudale francese; due letterature parallele (pp. 44-46). ANDREA CAPPELLANO, **De amore** (pp. 52-54). La poesia provenzale (pp. 59-60). BERNART DE VENTADORN, **Quando vedo l'allodoletta muovere** (pp. 61-63). La SCUOLA SICILIANA: tempo, luoghi, figure sociali, canone lirico, aspetti metrici (pp. 105-109); GIACOMO DA LENTINI, **Meravigliosamente**; [CIELO D'ALCAMO, **Contrasto** (pp. 115-120)]. DOLCE STIL NOVO (p. 127; temi, stile e cfr. con i Siciliani a p. 129): GUINIZZELLI, **Al cor gentile rempira sempre amore** (sintesi in stile nominale stanza per stanza: mappa), **Io voglio del ver la mia donna laudare** (pp. 130-131); CAVALCANTI, **Voi che per li occhi mi passaste 'l core** (pp.

141-143); DANTE, *Vita nuova* (pp. 197-198, 200), *In quella parte del libro de la mia memoria* (pp. 202-203), *Nove fiata già appresso lo mio nascimento* (pp. 204-207), *Tanto gentile e tanto onesta pare* (pp. 216-220). P E T R A R C A: la vita (pp. 584-587), la formazione e il rapporto con la classicità (pp. 588-589), *Epistola sull'ascensione al Monte Ventoso* (pp. 591-594), Il *Secretum* (pp. 600-607), Il *Canzoniere* (p. 616), *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono* (pp. 619-622), *Pace non trovo e non ho da far guerra, Cameretta che già fosti un porto, Solo e pensoso i più deserti campi, Chiare, fresche et dolci acque* (parafrasi, analisi del testo manuale).

IL GENERE NARRATIVO. GIOVANNI BOCCACCIO, *Decameron* (mappa concettuale e sintesi alle pp. 553-554); novelle: di **Ciappelletto** (pp. 414-427), di **Chichibio** e la gru (pp. 500-503), di **frate Cipolla** (pp. 504-511), di **Tancredi e Ghismunda** (pp. 459-468), di **Lisabetta da Messina** (pp. 469-474), dell'**usignolo** (pp. 476-481), di **Nastagio degli Onesti** (pp. 481-488). Intertestualità: PASOLINI, *Decameron* (novella di Andreuccio da Perugia); PASSAVANTI, *Specchio di vera penitenza* (*exemplum* del carbonaio di Niversa); BOTTICELLI, pannelli ad illustrazione della novella di Nastagio degli Onesti (p. 488).

UMANESIMO, RINASCIMENTO Il primo termine: da *studia humanitatis* ("Si chiamano 'studi di umanità' perché formano l'uomo completo", scrive l'umanista Leonardo Bruni) e sono le discipline ancora oggi chiamate umanistiche: con queste i classici latini e greci avevano elaborato un ideale di uomo completo nelle sue virtù e nei suoi doveri, anche civili, nella bellezza del corpo oltre che dello spirito, nella libertà e insieme nella considerazione dell'altro, teso a essere artefice del proprio destino: coltivare ed emulare, dunque, questo lascito, partendo dalla filologia (con cui si cerca il recupero dei classici spogliati dall'interpretazione allegorica medievale, in funzione di 'continuità'; vedi LORENZO VALLA, p. 36), consapevoli della distanza da quel mondo; il secondo termine, coniato da Giorgio Vasari nel 1550, "indica, insieme, la rinascita degli studi classici e l'inizio di un'epoca nuova dopo i 'secoli bui' dell'età di mezzo". Nel concetto di *humanitas* (vedi qui la sua storia - in part. a p. 7 il ruolo della *Pro Archia*) troviamo innanzitutto la dignità e l'eccellenza dell'uomo, posto al centro del cosmo, come ci dice PICO DELLA MIRANDOLA nell'orazione *De hominis dignitate* (p. 35) e come ci mostra GIANNOZZO MANETTI, nel suo trattato *De dignitate et excellentia hominis* (p.36) relativamente alla sua stessa fisicità. Quello della TRATTATISTICA, spesso in forma dialogica, è il genere più rappresentativo della letteratura umanistico-rinascimentale, proprio perché occorre elaborare questo modello umano 'a tutto tondo' (pp. 139-140). Nella sua forma in volgare il genere è inaugurato da LEON BATTISTA ALBERTI (pp. 34-35 e qui) con *I libri della famiglia* (...se l'uomo è 'al centro', come e quanto, di fatto, può essere *faber fortunae suae*? Quanto possono rispettivamente virtù e fortuna?). Tra i numerosi altri, compresi quelli sulla lingua (importanti), ci sono i trattati politici: dagli *specula principis* medievali a quelli umanistici, al *Principe* di MACHIAVELLI: vita (pp. 181-182; cfr. vita Ariosto), struttura e contenuti (pp. 241-242), la *verità effettuale* (pp. 263-266); la *golpe e il leone* (pp. 269-273); *virtù e fortuna* (pp. 277-283); il fiorentino vivo di Machiavelli e la '**questione della lingua**' (pp. 267-268). Altro modello di intellettuale, rispetto a Machiavelli, l'intellettuale cortigiano: vita di LUDOVICO ARIOSTO (pp. 331-333; cfr. vita Machiavelli); la tradizione cavalleresca sino al *Furioso* (pp. 348-351), la struttura (pp. 352-353), il *proemio* (pp. 362-366), il *primo canto* (pp. 367-377).

Lecture estive: *Italo Calvino racconta l'Orlando furioso* e, sempre di Calvino, *Il castello dei destini incrociati*

Il castello come tòpos letterario: luogo complesso, misterioso, sinistro, incantato, sfuggente, sospeso / sede del potere inattuabile, dell'intrigo, dell'autorità cupa e minacciosa... Dal castello fatato della tradizione arturiana al castello di Atlante, a quello dei *destini incrociati*. ?Sintesi del

contenuto di due storie dal *Castello* e i due capitoli di *Calvino racconta* dedicati ad Atlante più uno a scelta

allegati:

 [if._i.pdf](#)

 [if._iii_riassunto_per_sequenze_e_parafrasi.pdf](#)

 [if._iii_analisi.pdf](#)

 [dies_irae.pdf](#)

 Share / Save   

Inviato da bolzani.marco il Mer, 06/09/2017 - 09:42

URL (modified on 13/09/2018 - 06:35): <https://lnx.manzoni.edu.it/programma-fieri-italiano-3a-su?mini=2024-12>